

IL PERDONO

Toccate le impostazioni principali della compensazione, prima di proseguire nel dipanare l'intreccio difficile tra errore e amore, so che ora non posso più posticipare un argomento che, mi rendo conto, si cela come un grande punto interrogativo dietro le righe: il perdono.

Il perdono, adesso, giustamente richiede di esserci e di occupare il suo posto, ma vi avviso che, nella visione della Sistemica Crearmonica, sicuramente non è quello che molti si aspetterebbero. Mi piacerebbe parlare a lungo del perdono, ma per non divagare troppo rispetto all'obiettivo dello scioglimento del *patto infantile*, questa è la breve sintesi che vi propongo, sperando che apra in voi delle nuove luci di comprensione.

Scritti inediti da *L'Arte della Compensazione Crearmonica*
della scuola delle StelleFilanti:

“... Il perdono è un processo intimo e spirituale che appartiene alla vittima e serve a lei per liberarsi dall'ultimo artiglio che il male tiene in essa trattenendola nella rabbia e nell'odio. È per se stessa che la vittima deve ambire al perdono come liberazione personale e nessuno ha il diritto di pretendere che lo faccia. Nella Sistemica Crearmonica, il punto di rottura con il passato delle Costellazioni Familiari e anche con l'interpretazione cattolica generalmente diffusa è che il perdono non ha più nessuna relazione con il carnefice, al massimo è qualcosa di cui questi può beneficiare al pari del resto dell'umanità. Il perdono è la guarigione della vittima della cui pace l'universo intero partecipa e si rallegra, ma l'evento o il desiderio di realizzarlo non tolgono nulla al fatto che chi ha sbagliato debba stare nelle conseguenze delle sue azioni e compensare.”

È inaccettabile per me che il perdono venga proposto come la capacità attribuita ai buoni, se non ai santi, di cancellare gli eventi e trovo anche che sia profondamente offensivo per le vittime e per il dolore che procuravano, a volte anche imbevuti nel loro egoismo che non ha permesso loro di vedere altro, ma comunque anche in

questo caso, parliamo di un essere umano che non ha avuto la fortuna di ricevere conoscenza abbastanza da potersi illuminare e da dare di più di quello che probabilmente aveva ricevuto.

Nel secondo caso, la volontà precisa di attuare un comportamento distruttivo o anche perverso contro i figli, per quanto mi riguarda, è inequivocabilmente contro natura. E come continuo a verificare dai campi coscienti del lavoro crearmonico, può accadere solo come frutto di pazzia o di maledizioni, senza le quali, anche i carnefici avrebbero dato spazio al loro amore nel cuore. Per riassumere, le ragioni a monte dell'errore che manca la direzione sono:

Che si manchi eccezionalmente per ignoranza

Che si manchi puntualmente per patologico egoismo

Che si manchi drammaticamente per diabolica presenza

da cui:

- I primi sono buoni ma non conoscenti né della vita né di se stessi
- I secondi si sono incattiviti perché non hanno ricevuto nulla da chi doveva amarli
- I terzi sono pazzi o posseduti, *va a sapere perché!*

Se i nostri genitori hanno sbagliato con noi, quale che sia la categoria cui appartengono, c'è sempre un livello d'amore che può essere salvato che è indispensabile per compiere la nostra scelta di conseguenza alle loro colpe, più o meno gravi.

L'amore, che ci piaccia o no, è la chiave, la via, la password per superare il blocco e per poterne usufruire dobbiamo essere disposti a una profonda revisione del suo significato più profondo e costruttivo.

La comprensione di tutto questo ci deve portare definitivamente fuori dall'apparente contraddizione dell'errore contro l'amore che ci induce a fare una scelta che non riusciamo a fare, semplicemente perché è impossibile da compiere, perché non esiste;

è come la scelta delle galline: non riusciremo a smettere di amare uno dei nostri genitori solo perché hanno commesso un errore e non riusciremo a dimenticare il male fatto solo perché li amiamo.

L'opposizione apparente tra l'errore e l'amore, che spacca la società

in buonisti e colpevolisti, è un ritaglio di memorie passate, d'ignoranza passata, dove le regole dei clan non potevano essere tradite e l'appartenenza, l'amore, la fedeltà e l'ubbidienza erano integrate con la legge della sopravvivenza. Le tribù lottavano per la sopravvivenza che troppo spesso metteva i gruppi gli uni contro gli altri e, quindi, o si era amici o si era nemici. Nasce qui l'esperienza che ci si comportava bene con le persone che si amavano, cioè con il proprio gruppo d'appartenenza, e che si poteva fare la guerra con il resto del mondo. Gli altri, al di fuori della cerchia della comunità, erano visti come minaccia o come possibilità di aumentare la propria ricchezza per mezzo del loro annientamento. Questi erano livelli barbarici e primitivi, ma, purtroppo sono ancora presenti nei nostri istinti anche quando la civilizzazione e l'evoluzione avrebbero già dovuto acquietarli da tempo. È proprio a causa di questa maturità spirituale ancora non raggiunta che c'è tanta confusione tra l'errore e l'amore.

Sin da piccoli ci viene insegnato che se vogliamo bene alla mamma e al babbo allora dobbiamo comportarci bene, quindi come vogliono loro, e se non lo facciamo allora siamo cattivi ed è così che la grande lezione sull'amore si riduce a quel baratto infantile che condiziona il resto della nostra vita.

Vi esorto veramente a rendervi conto della banalità di questa impostazione che vi costringe a ridurre la potenza dell'amore a un gioco da ragazzini. *“Perché se mi amassi davvero faresti, diresti ecc.”* dice chi non conosce l'amore se non come bisogno personale. Quante volte abbiamo sbagliato senza accorgercene, pur sentendo che l'amore non ne restava minimamente coinvolto; quante volte non abbiamo resistito all'idea di fare delle cose che facevano male agli altri, come tradirli per esempio, e l'amore, ancora una volta, non era minimamente coinvolto?

Quando parliamo dei nostri genitori e dei reali sacrifici che hanno fatto per noi anche solo per tenerci in braccio quando eravamo bambini, come possiamo credere che volessero farci del male intenzionalmente, se non per ignoranza o per diabolica presenza? Serve solo pensarci un po' su, per scoprire che l'errore e l'amore non sono in lotta tra loro e per riprendervi il vostro amore nel cuore, dovete anche comprendere e riconoscere quello dei vostri genitori, perché l'amore, questa cosa meravigliosa che fa girare

la giostra della vita e *che move il sole e l'altre stelle...*